Anno XII — Mercordì 17 Gennaio 1877 — N. 15

ASSOCIAZIONE

Esce tutti i giorni, eccettuate le Domeniche.

Associazione per tutta Italia lire 32 all'anno, lire 16 per un semestre, lire 8 per un trimestre; per gli Stati esteri da aggiungersi le spese postali.

Un numero separato cent. 10, arretrato cent. 20.

GIORNALE DI UDINE

POLITICO - COMMERCIALE - LETTERARIO

INSERZIONI

Inserzioni nella quarta pagina cent. 25 per linea, Annunzj amministrativi ed Editti 15 cent. per ogni linea o spazio di linea di 34 caratteri garamone.

Lettere non affrancate non si ricevono, nè si restituiscono manoscritti.

L'Ufficio del Giornale in Via Manzoni, casa Tellini N. 14.

RIPARAZIONI NEL VENETO

Dopo Vittorio e Conegliano, anche Castelfranco ha voluto fare la sua *riparazione*. Così la Provincia di Treviso nostra vicina avrà il vanto di avere rimandato alla Camera tre che furono ministri e non appartengono di certo a quella turba di deputati ignoti, i quali non avevano, prima di entrare nel Parlamento, fatto nulla, che potesse dimostrare che meritassero di andarvi.

Di quest' ultima categoria, pur troppo, la Camera attuale sovrabbonda. Si mandarono a Roma dei legislatori, come se si avesse avuto da mandare dei ragazzi alla scuola, Anzi di molti dissero i loro amici, per giustificare l'errore da sostituirli ai più provetti e provati: «Se non sanno, impareranno!»

Che almeno non manchino ad essi nel Parlamento i maestri, e che a questa scuola parlamentare ci vadano, dacchè ambivano il titolo di deputati, come altri potrebbe ambire una cordellina all' ucchiello del vestito e si lagna di non averla ancora, e l'avrà, ed il mondo andrà come prima.

Ci vadano e non lascino vuoto il loro seggio nella Camera, col pretesto che non c'è nulla da fare. C'è molto anzi da fare per tutti. Per essi c'è di più da imparare; e potranno farlo, dacchè i maestri ritornano.

Il Ministero stesso deve desiderare che tornino nella Camera degli uomini di valore anche del partito avversario; poichè gli saranno d'ajuto contro ai radicali e nel miglioramento delle leggi stesse da lui proposte, meglio che non le mediocrità novelline del suo partito, atte piuttosto a votare, che a fare ed a discutere.

Bravi intanto i Trevigiani, che rimandarono alla Camera il Visconti-Venosta, il Bonghi ed il Saint-Bon!

(Nostra corrispondenza.)

Roma, 15 gennaio.

Le prime notizie delle elezioni suppletive sono nel complesso favorevoli ai liberali moderati. Le intemperanze de' bertaniani e le incertezze de' governanti hanno messo sull'avviso il paese, che reagisce già contro l'andazzo di qualche mese fa e tende a ristabilire un certo equilibrio, se non altro, nelle parti politiche. Oltre alle elezioni del Visconti-Venosta e del Bonghi, col quale si congratulano ora i suoi compatriotti ed antichi elettori del Napoletano, forse credendo di poter avere in lui un capo del partito moderato nelle Provincie meridionali che non seppero eleggerlo, abbiamo ora la doppia elezione del Saint-Bon, che ha un grande significato. Oltre a ciò il Mariotti di Destra è in grande maggioranza, ed il Castellani-Fantoni, sebbene rattazziano altra volta, non è di certo un ultra, e se sarà ministeriale non sarà radicale. Oramai i ministeriali che seguono il De Pretis ed il Coppino sono più vicini alla nuova Destra capitanata dal Sella ed inframezzata dal Centro correntiano, che non alla stessa Sinistra crispiana, nonchè alla falange radicale, che intende servirsi del Ministero attuale soltanto come di un ponte e non lo dissimula punto, anzi lo esprime chiaro ne' suoi stessi giornali,

N' ho un indizio anche nella candidatura dell'Allievi a Macerata, dove egli è avversato certo dal Nicotera, che sostiene il Gioja e dal Crispi che vuole l'Oliva, ma fu proposto a proprio successore dal Correnti stesso e quindi sostenuto dal *Diritto* foglio del De Pretis, tanto per mostrare la concordia, che regna nel campo ministeriale. L' Allievi, come sapete, era passato nella amministrazione, quale Commissario regio di Rovigo e Prefetto di Verona; poscia assunse la direzione nella Banca generale di Roma. Egli partecipò quindi alla redazione dell'*Opinione*, giornale che non è stato mai eccessivo nel parteggiare e che fa delle serie discussioni delle leggi proposte, con vera moderazione e liberalismo schietto, e riceve anche le ispirazioni moderate e liberali del Sella. Ora l'Allievi ha voluto tornare nella vita politica sotto gli auspicii dell'amico suo Correnti, per la cui rielezione a Milano aveva già perorato contro alla *Perseveranza*, giornale in cui aveva scritto anni parecchi. Egli lo dice in un suo manifesto elettorale stampato nel *Diritto*, dove parla a lungo de' suoi intendimenti, che a me paiono affatto quelli di prime, con un po' di corte fatta alla parte più superficiale della opinione corrente. La sua elezione, come quella di altri dello stesso colore, avrebbe per me questo significato, che attorno agli uomini più liberali della vecchia Destra e più moderati della vecchia Sinistra e dei migliori fra gli uomini nuovi, che a bene guardarli sono dei Centri, si stia formando una nuova Maggioranza del domani, che non sarà nè quella di prima, nè quella di oggi. Gli eccessi del radicalismo, che hanno dato la sveglia al paese e la troppo manifesta incapacità di alcuni dei novissimi, che sono nuovi davvero ad ogni cosa per idee, per studii, per capacità e non rappresentano che le piccole consorterie locali, aiuteranno questa lenta trasformazione, col ritorno soprattutto alla Camera delle capacità parlamentari ed amministrative.

Anche la Sinistra, quanto e più della Destra, ha il suo vecchio bagaglio da lasciare, e da doversi con forze novelle ringiovanire; ma allora la nuova Sinistra colla nuova Destra si troveranno ben più dappresso che ora non sembri, e forse avverrà tra non molto quello che da alcuni si chiedeva prima; cioè, che, lasciate in disparte una estrema Destra ed una Sinistra pure estrema, la nuova Maggioranza si formasse nei Centri. Ma per questa trasformazione e nuova evoluzione ci vuole il suo tempo; occorre che alcuni degli uomini vecchi vadano scomparendo dalla scena e che si manifestino delle nuove individualità più giovani, ciocchè nella nuova Destra va anche accadendo. Ci sono tra i giovani studiosi non pochi di quelli che vogliono progredire senza sconvolgere e che portano un tributo di studii e di patriattismo più che d'ambizione e di interessate velleità alla patria. Se questo non fosse, allora sì, che la evoluzione politica dell'anno scorso sarebbe un segnale di decadenza.

Scusate se, invece di darvi la notizia dei fatti, mi sono lasciato andare a queste considerazioni, che però sono nate in me dai fatti, quali si vengono sommando nella mia mente, che analizzando cerca anche di sintetizzare.

Venendo a noi, il *Diritto* che ieri trovava buono, e faticosamente lo difendeva contro l'*Opinione*, quel sistema di leggi scucite, non armonizzanti nemmeno tra loro, non studiate abbastanza, non coordinate ad un sistema generale di Governo, come si vantava la Sinistra di voler fare, e non soltanto non fece, ma aggravò il difetto dei governanti di prima, che avevano la scusa almeno della fretta e la necessità di mettere assieme di qualche maniera le sette diverse amministrazioni esistenti; il *Diritto* oggi, riassumendo le sue od impressioni, o speranze, o timori che sieno, sulla saldezza dell'attuale Ministero, lascia travedere chiaramente quelle screpolature che si manifestarono durante le vacanze non soltanto nella Maggioranza attuale, ma nel seno del Ministero stesso, e che si cerca ora di dissimulare nell' interesse della comune conservazione. Esso sembra scongiurare i pericoli e le temute previsioni degli screzii che durante il secondo periodo della Sessione avranno occasione di manifestarsi nella Maggioranza.

Il *Popolo Romano*, altro foglio di Sinistra, che si permette di dissentire sovente dal dottrinarismo cattedratico del *Diritto*, in un articolo *Carte in mano*, a proposito degli accennati e sovrabbondanti progetti di legge, teme, «che le riunioni parlamentari si perdano nel formalismo aulico e credano aver fatto Roma e Toma quando abbiano votato alcuno di quei progetti, che più sono suggeriti dal culto accademico delle idee che dai bisogni reali delle popolazioni.» E soggiunge; che mentre si sperava nella mutazione degli uomini, «nel fatto pratico si segue nell' antica carreggiata, come se non fosse avvenuto mutamento di sorta.» Se non si bada ad alleviare i balzelli, secondo il *Popolo Romano* si è in *puro programma di consorteria*.

Difatti il mutamento non è stato che una quistione di persone, e di quell' eterno *togliti di là, che mi ci metta io*. *L'attuale* consorteria ha questo di peggio, che è più inesperta e che è costretta a contraddire coi *fatti* le sue *parole*.

A proposito dell'avvertenza che vi ho fatto nella mia di jeri sul paragrafo primo della legge sugli abusi del Clero, cioè del *turbare la coscienza pubblica*, il relatore dice: che ha voluto lasciare questo paragrafo 1.° nella sua attuale indeterminatezza e generalità non specificando i reati, perchè questi sono innumerevoli!

Ecco come il peccato italiano, e soprattutto dei dottrinarii della Sinistra, i quali per sedici anni di spensierata opposizione fecero sempre abuso delle vacue generalità, delle frasi sconclusionate, cerca di penetrare anche nelle leggi, e tende perfino a giustificare l' ingiustificabile.

Come mai nella frase *turbare la coscienza pubblica* e la pace delle famiglie, volete *comprendere* tutti quegli *innumerevoli* modi di offendere la legge, cui voi non sapete specificare?

O dottrinarii fraseggiatori di vacue generalità, se questi *modi di turbare la coscienza pubblica sono innumerevoli*, come non sapete specificarli, affinchè i giudici possano giudicare, e non commettano degli arbitrii?

Con queste generalità punibili, di turbamenti alla coscienza pubblica, voi sconclusionati progressisti cadrete nell' arbitrio, o nel ridicolo. Anzi nel ridicolo ci siete già cascati; nell' arbitrio ci cadrete poi, se le Camere approveranno una simile legge eccezionale.

Pure jeri il *Diritto* diceva, che nei provvedimenti per la sicurezza nella Sicilia tutto si farà colla più stretta legalità, finchè sono ministri il De Pretis ed il Mancini; dimenticando il Nicotera, che in pieno Parlamento consigliava gl'impiegati, da rendersi colla nuova legge proposta personalmente responsabili, ad uscire dalla legalità per evitare misure eccezionali.

O quanta luce dovrà sprigionarsi da questo caos.... quando il caos avrà cessato di esistere!

P. S. — Sono andato alla Camera credendo di trovarmi nel vivo della discussione; ed invece si faceva il contr' appello, per dimostrare che la Camera non era in numero. Gli onorevoli del Friuli brillavano, non so se tutti, per la loro assenza. Già ne vedrete i nomi nella *Gazzetta ufficiale*. Specialmente i deputati nuovi dovrebbero essere presenti alla Camera, se vogliono fare la loro pratica. Ma ad essi basterà di viaggiare, per loro piacere, o per le loro cause, gratuitamente sulle ferrovie. Si teme che anche domani la Camera non sia in numero. In principio di seduta il dep. Rudinì chiese di fare un' interpellanza sull' inchiesta della Sicilia. Stante l'assenza di parecchi ministri, tra cui lo Zanardelli, andato col Cencelli a Viterbo a bere alla salute della futura ferrovia da Viterbo ad Orte, si rimise ad un altro giorno di fissare quello dell' interpellanze.

ITALIA

Roma. È stata distribuita la relazione sul progetto di legge per gli abusi dei ministri del culto. La commissione vi ha fatto poche modificazioni. La più importante è quella che colpisce tutti coloro i quali pubblicano o diffondono discorsi o scritti contrarii alle leggi da *qualunque autorità ecclesiastica e da qualunque parte provengano*.

È evidente che quest' aggiunta mira diritto al Vaticano.

ESTERO

Francia. Narrano i fogli francesi che un ufficiale superiore della marina di Francia è sul punto di terminare una nuova macchina di guerra micidialissima: si tratta di una *locomotiva mitragliatrice* che potrà percorrere sopra qualunque terreno lo spazio d' un chilometro per minuto producendo i più terribili effetti a distanze determinate.

Quanto prima se ne faranno gli esperimenti con un piccolo modello.

— La tempesta che regna sulle coste dell'Oceano è spaventevole. Da Sables telegrafano che

APPENDICE

CHI PUÒ DUBITARE NON PUÒ AMARE

RACCONTO DI PICTOR

II.

Le visite di Alfredo non erano poi tanto frequenti. Ma appunto perchè non lo erano, il garbato e bel giovane, tanto raccomandato dai parenti di M....., appariva alla Giulietta qualcosa di simile a ciò che fino dal convento si era immaginata che potesse essere *l'uomo*, e poteva a poco a poco presentarsele come *quell'uomo*; ogni poco ch'egli fosse, come suol dirsi nello stile della galanteria, intraprendente.

Egli però era molto riguardoso; sicchè al conte G. parve piuttosto innocuo che attraente, come la sua esperienza di vecchio galante avrebbe potuto fargli sospettare. Ma egli apparteneva troppo alla schiera degli audaci per capire che i timidi, e perchè tali, talora riescono. Giulietta avrebbe resistito all'audacia, la quale l'avrebbe avvertita del pericolo in cui sarebbe incorsa la sua virtù; ma fu più debole dinanzi alla timidezza.

Alfredo faceva le sue visite la sera, in casa ed in teatro. Egli era un visitatore comune, il quale si confondeva nella folla. Ma, se in qualcosa si distingueva, era appunto in quella riguardosa timidezza.

— Perchè questo bravo giovane era timido? pensava la Giulietta. E questa domanda, cui la moglie del conte G. faceva a sè stessa molto naturalmente, era la prima, quasi impercettibile breccia, per la quale cercava di penetrare in lei il demonio tentatore.

Giulietta diventava riflessiva, pensierosa; e quindi faceva vieppiù pensieroso quel buon giovane di Alfredo.

L'uomo, e la donna per conseguenza al pari dell'uomo, naviga tra due scogli, nell'uno o nell'altro dei quali dà del capo sovente. Od egli è spensierato, e si lascia guidare da' suoi istinti, da' suoi appetiti, che sono di certo cattive guide. Oppure si lascia penetrare dal pensiero; e questo è il primo tentatore. I gesuiti sapevano quello che facevano quando al pensiero individuale sostituivano l'obbedienza cieca. Questa virtù gesuitica è la stretta via tra i due scogli della spensieratezza e del pensiero.

È vero, che nemmeno questa virtù di rinunziare alla propria coscienza salva sempre dal peccato; ma in tal caso c'è il padre spirituale, il regolatore della coscienza altrui che ci pensa. Nelle sue mani sta il consiglio, la penitenza ed il perdono ed il modo di scegliere tra due mali il minore.

Ma non entriamo nella filosofia dei reverendi padri.

Ci basti di fissare questo punto, che Alfredo è timido e Giulietta pensa e fa dei confronti.

Mi diceva un tempo un professore, che il confronto è in fatto d'amori più o meno illeciti la vera porta del peccato. L'assoluto respinge ogni paragone; ma subito che c'entra il relativo, è impossibile non pensare alla preferenza. Ora non soltanto il co. G. non aveva la preferenza nel cuore di Giulietta, ma tra tutti i visitatori della sua casa l'aveva già quel modesto giovane tanto raccomandato dai nobili parenti del conte marito.

Si andò in campagna. Il co. G. non era fatto per la solitudine tranquilla; e per questo trasportava in villa quanto era possibile della città. Tra gl' invitati non poteva mancare il suo raccomandato.

Si fecero caccie, cavalcate, gite di piacere, conviti; ma alla fine qualcheduno doveva poi anche fare compagnia alla contessa Giulia nelle sue passeggiate alla collina dei faggi, donde si godeva un sì bel tramonto, quando i raggi del sole ferendo obliquamente quelle balze col giuoco della luce e delle ombre non soltanto davano ad esse un rilievo mirabile e pittoresco, ma pareva le facessero mobili e quasi danzanti e partecipi alla vita degli esseri animati.

Al pari di Giulietta Alfredo amava quei tramonti; ed essi parevano più belli ammirati in due, che non da soli od in molti.

Come il libro di Paolo e Francesca, fu per i due galeotto il tramonto guardato troppo spesso dalla collina dei faggi dalla villa de' conti G. Fu solo un punto quel che li vinse; ma il punto ci fu. Alla fine accadde che anche Giulietta disse a sè medesima, ma non nell' inferno: «Questi che mai da me non fia diviso.»

Ogni onesto lettore mi saprà grado, che io non lo travolga in questa atmosfera di peccato e che io non lo intrattenga di sospiri e diletti colpevoli. Basti dire, che i fatti ch'ebbero principio sul colle dei faggi furono, nelle mire imprescrutabili della Provvidenza, un degno castigo dei peccati del co. G.; castigo il quale provava esistere davvero quella legge morale, che si chiama *retribuzione*, per cui uno ha, anche nel mondo, quello che si merita.

Ma c'è poi un altro fatto da considerare; ed è che la educazione religiosa della Giulietta nel convento non era stata senza un grande effetto sopra l'animo suo. Giulietta era devota.

La sua devozione era in particolar modo diretta alla *Madonna dell'Olmo*, perchè la fama le attribuiva molti miracoli. Essa non apparteneva alle immagini sudanti, come quelle che fin dai tempi di Cammillo profetizzavano la venuta dei Galli, al pari delle madonne francesi d'oggidì. Era di marmo. Uno scalpellino l'aveva portata da Carrara, e l'aveva posta a custode e protettrice del suo piccolo podere nel cavo tronco di un olmo secolare rimasto vivo

ha ripreso maggior forza. Il vento d'ovest spira fortissimo. Le barche sorprese al largo rientrano difficilmente in porto.

Notizie uguali si hanno da Saint-Nazaire, Brest, Le Havre, Cherbourg, Lorient, ecc. Diverse piene sono sono segnalate dai giornali dei dipartimenti. La Garonna s'innalzò in proporzioni che possono divenire inquietanti. Si annuncia pure una piena del Cher.

— Il Municipio bonapartista di Sartena (Corsica) è stato sciolto per decreto del Presidente.

Germania. Perchè la Germania appoggia la Russia? Per machiavellismo, pensa la stampa inglese. Il *Daily Telegraph*, andando forse un po' troppo oltre, vede il cancelliere tedesco in atto di attizzare il fuoco e di spingere la Russia a una guerra che l'indebolirebbe e l'esaurirebbe.

Non avvi da dubitarne; esclama, dal canto suo, la *Pall Mall Gazete*, i Tedeschi desiderano che la Russia abbia da impegnarsi in un'impresa che la scuoterà nei suoi più intimi fondamenti, atteso il suo miserabile stato militare e finanziario.

Lo *Standard* alla sua volta, espone che il signor di Werther ha per missione di suscitare una crisi; ostensibilmente, le sue dichiarazioni si giustificano col bisogno di proteggere la dignità della Germania, cui dei negoziati dilatorii farebbero sfregio; in realtà il signor di Bismark mira a stringere la Russia tra la necessità d'una lotta che le costerebbe caro assai, e l'umiliazione di una ritirata che le toglierebbe ogni prestigio.

Queste ipotesi sul machiavellismo del signor di Bismark possono sembrare arrischiate, non inverosimili.

Russia. Sotto la data di Pietroburgo, telegrafano all'*Estafetté*:

In seguito a concentramenti sempre più numerosi di truppe turche in Armenia, il generale Lovis-Mélikoff, comandante dell'armata russa nel Caucaso, ebbe ordine di accostarsi colla sua avanguardia sino a tiro di fucile alle frontiere turco-russe.

Il governatore generale del Caucaso, granduca Michele, autorizzò la formazione di 8 reggimenti di volontari caucasei. Uno di questi reggimenti, composto nella maggior parte di volontari maomettani, è già pronto a partire pegli avamposti.

È segnalata nel Caucaso la presenza di emissari turchi, fra i quali vi sarebbero 3 antichi generali e un figlio di Schamyl.

Ma, ad onta di tutti i suoi sferzi, la Polizia non riuscì ancora a scoprire il luogo di rifugio di quelli emissari, che, d'altronde, sembra non avranno probabilità di riuscita nella loro missione, perchè i maomettani russi godono di parecchi privilegi e sono contenti della dominazione moscovita.

CRONACA URBANA E PROVINCIALE

Una fabbrica di vetri ad Udine. Ci venne detto che vi sia tra alcuni dei nostri concittadini l'intenzione di piantare una fabbrica di vetri tra le porte di Gemona e di Pracchiuso.

La cosa ci pare opportunissima, e quindi incoraggiamo quelli che ci avessero pensato ad attuare la loro idea.

Una fabbrica di vetri ordinari non è nulla di complicato; non richiede nè macchinismi costosi, nè spaziosi fabbricati. E ci deve essere certamente il suo tornaconto nel provvedere i consumatori locali di un genere che ora devono far venire da lontano.

Quattordici milioni di lire all'anno paga l'Italia all'estere nazioni per manufatti di vetro d'ordinario consumo. È un tributo questo troppo oneroso che noi siamo costretti di contribuire, mentre nella massima parte lo si potrebbe risparmiare, se andasse fra noi dilatandosi lo spirito industriale.

Non si può negare che del risveglio anche nell'industria dei vetri non lo si abbia ottenuto dopo la fortunata unione di tutti i paesi italiani sotto un solo governo; ed invero nelle provincie del Napoletano, delle Romagne, della Toscana, di Parma, del Piemonte, della Lombardia ed anche del Veneto sorsero delle fabbriche che danno ottimi risultati.

Ma da questi risultati al poter emanciparci pei nostri bisogni dagli stranieri ci resta ancora a percorrere della buona via, non producendo noi neppure la metà del quantitativo necessario ai nostri bisogni. Delle sole bottiglie per vini se ne consumano 10 milioni all'anno e non se ne fabbricano che 4 milioni: degli altri articoli in media si può calcolare la stessa proporzione.

Crediamo quindi che la fondazione nella nostra città d'una fabbrica di vetri, la quale può avere umili principii, per allargarsi man mano che cresce lo smercio, come è successo, per esempio, della fabbrica di zolfanelli della ditta Coccolo, sia per essere un buon affare, per quelli che intendessero di prendervi parte.

Il nostro concittadino Tami avvocato Antonio fu nominato segretario della Commissione istituita dell'on. ministro di grazia e giustizia coll'incarico di esaminare i progetti di tariffa civile già presentati al Parlamento;

di studiare quale sia il sistema preferibile per la esazione dei diritti dovuti allo Stato;

di determinare quali dovrebbero essere i diritti a pagarsi per gli atti giudiziarii e se sia possibile e conveniente concentrare in una tassa unica i diritti di cancelleria e le tasse di bollo e registro dovuto allo Stato giusta le leggi in vigore;

e di formulare un progetto di legge in proposito, col quale sia assicurato allo Stato un ammontare di proventi in somma non mai minore di quanto si esige attualmente, comprendendo nel progetto anche le norme di contabilità.

Collegio degli avvocati presso i Tribunali di Udine e di Tolmezzo. Andata a vuoto per lo scarso numero degli intervenuti l'adunanza che doveva aver luogo il 14 corrente, il Collegio degli avvocati presso i Tribunali di Udine e di Tolmezzo è nuovamente convocato pel giorno di domenica 28 corr. mese alle ore 11 ant., nella sua sala al secondo piano del locale del Tribunale di Udine, per versare sull'ordine del giorno già pubblicato.

Agli ingegneri. Abbiamo già annunciato che ai 20 di questo mese verrà tenuto in Roma un Congresso di ingegneri, onde accordarsi sopra uno schema di progetto da presentarsi al Parlamento allo scopo di impedire che la loro professione venga abusivamente esercitata da chi non ne ha il diritto.

Questo Congresso è dovuto alla iniziativa della Società degli ingegneri toscani residente in Pisa. Nelle principali città italiane si sono già costituite tra gli Ingegneri delle consimili Società, le quali hanno una sfera d'azione più o meno vasta, ma servono tutte a rendere più stretti i legami tra quelli che, esercitando la stessa professione, possono reciprocamente giovarsi.

Gli eccitamenti poi della Società di Pisa a promuovere una risoluzione dell'accennata questione professionale, valsero a far sorgere delle Società d'ingegneri anche laddove non esistevano.

Così nei giorni scorsi s'è costituita quella di Verona, la quale si propone per iscopo:

1. Di rendere, col mezzo di regolari riunioni, sempre più stretto il legame e la conoscenza fra gli ingegneri, concorrendo allo sviluppo dell'arte e della scienza dell'ingegnere col reciproco scambio di pratiche nozioni, collo studio e discussione d'interessanti argomenti.

2. Tutelare i diritti, difendere e sostenere le attribuzioni inerenti all'esercizio della libera professione.

3. Concorrere all'istituzione delle Camere di disciplina, in relazione al progetto di legge elaborato dal Comitato di Firenze, costituitosi in seguito al voto del II. Congresso degli ingegneri ed architetti italiani.

Anche tra gl'ingegneri della nostra Provincia c'è stato qualcuno che ha manifestato l'intenzione d'invitare i proprii colleghi alla formazione di una Società di tal genere; e quantunque non si abbia ancor fatto nulla di concreto, pure crediamo che, poichè vi è la buona disposizione, ed il momento è più che mai favorevole, si potrebbe facilmente giungere ad un buon risultato.

Lezioni popolari. Giovedì 18 c. m. dalle 7 1|2 pom. alle 8 1|2 nella Sala maggiore di questo Istituto Tecnico si darà una lezione popolare, nella quale il prof. dott. G. Marinoni tratterà della Ferrovia Pontebbana in rapporto alle condizioni geologiche del suolo.

Che fosse friulano? I giornali milanesi riportando quanto segue domandano: *Che fosse milanese?* Quelli di Venezia dal loro canto chiedono: *Che fosse veneziano?* Sia lecito anche a noi di domandare: *Che fosse friulano?* Ecco chi:

Il ministero dell'interno fa sapere che nell'aprile del 1873 morì a Buenos-Ayres, certo Giuseppe Marchesano, cittadino italiano, del quale si ignora la paternità, l'età, la professione, il luogo di origine, ed ogni altro particolare.

Solo da poco tempo il regio console in quella città ebbe notizia di tal decesso, ma riuscirono infruttuose le pratiche da lui fatte per procurarsi qualche indicazione intorno al defunto.

Intanto, atteso il tempo decorso dalla morte del Marchesano, l'eredità da lui lasciata, che ascende in tutto a *pezzi* novemila, moneta corrente, sta per essere aggiudicata al fisco.

Come ultimo tentativo per rintracciare gli eredi del defunto predetto, se ve ne sono, si rende di pubblica notizia quanto sopra, eccitando coloro che credessero d'avere diritto alla eredità del Marchesano predetto, a produrre con tutta sollecitudine i relativi documenti giustificativi al ministero degli esteri.

A favore dei poveri maestri elementari. È stato pubblicato e distribuito ai deputati il progetto di legge dal ministro dell'istruzione pubblica presentato alla Camera il 16 dicembre 1876 per la istruzione del Monte delle pensioni a favore degli insegnanti elementari.

Il progetto è identico a quello presentato dall'on. Bonghi allorchè reggeva il ministero della pubblica istruzione.

L'on. Coppino inviò or non ha guari una circolare ai prefetti, presidenti dei Consigli provinciali scolastici, raccomandando loro la rigorosa osservanza della legge 9 luglio 1876 sul miglioramento della condizione dei maestri elementari.

Il ministro ingiunge ai prefetti di vegliare acciocchè le convenzioni esistenti tra gli insegnanti ed i Comuni sieno rinnovate, e vi si introducano le modificazioni portate dalla legge stessa.

I prefetti dovranno inoltre curare l'inscrizione nei bilanci comunali delle somme necessarie per l'aumento dello stipendio ai sopradetti maestri.

Ricerca di lavoranti. Il signor Biagini Mario, dimorante a Zwiesel in Baviera, scrive di essere incaricato da un imprenditore di lavori di trovargli dai 30 ai 40 bravi muratori rappresentati da un capo che conosca la lingua tedesca e sia capace di dirigere la costruzione d'una stazione ferroviaria che si deve fabbricare ad un'ora di distanza dalla città dove egli si trova. Soggiunge di più che il lavoro durerebbe fino al chiudersi della stagione autunnale e verrebbe stipulato a contratto.

Coloro pertanto che intendono applicarvi e possiedono gli estremi ricercati, possono scrivere al sig. Biagini, il quale li informerà degli altri patti e delle altre condizioni che si offrono e si domandano.

Veglione mascherato questa sera alle ore 9 al Minerva. L'orchestra, come abbiamo già detto, suonerà nuovi e scelti ballabili e l'impresa confida che la serie dei mercoledì carnovaleschi sarà questa sera inaugurata con una festa brillante per concorso di pubblico e vivacità di danze.

Il viglietto d'ingresso è di una lira. Le signore mascherate avranno libero l'ingresso.

Alla Sala Cecchini questa sera festa da ballo.

Disgrazia. Certa Liezzi Luigia vedova Barbetti, di Paderno, volendo il 14 andante mediante una scala a mano salire da un pergolo dal primo al secondo piano della propria casa, sgraziatamente cadde, riportando molte contusioni pericolose.

Porto d'armi. Ieri le Guardie denunciarono per porto d'armi senza permesso V. A. di Colugna, sequestrandogli il fucile che possedeva.

Arresti. Dalle guardie di P. S. venne ieri l'altro arrestato in Udine B. G. per questua e minaccie.

— Per contravvenzione alla ammonizione fu pure ier l'altro arrestato S. G. B. di Udine.

Furti. Ignoti nella notte dal 15 al 16 rubarono a Fabris Leonardo di Udine, una quantità di salami per circa 35 lire.

— Nella notte del 13 corr. ignoti ladri rubarono dal pollaio di Scandalo Matteo di Villalta 8 galline del valore di lire 14.

FATTI VARII

La scuola enologica di Conegliano venne aperta il 15 corrente con una solennità inaugurale. Vi intervennero le autorità locali, il senatore Arrivabene rappresentante il Governo, ed il Prefetto di Treviso. Parlarono il sindaco Grassini ed il senatore Arrivabene. Il discorso d'inaugurazione del cav. Caccianiga, rappresentante la provincia di Treviso, fu splendidissimo. Parlarono poi il professore Carpenè direttore della Società Enologica ed il professore Cerretti direttore della Scuola Enologica. Auguriamo prospera vita a questa utile scuola, alla cui istituzione ha contribuito anche la nostra Provincia.

Il prof. Ascoli. Il posto, rimasto vacante per la morte del prof. Diez nell'Accademia imperiale delle scienze di Pietroburgo, fu conferito a voti unanimi al professore Ascoli dell'Istituto Lombardo. Ecco una nuova prova dell'alto pregio in cui è tenuto anche all'estero l'illustre friulano.

Tassa di registro. Il ministro delle finanze avendo constatato una notevole diminuzione nel prodotto delle tasse di registro ha rivolto lunghe e minuziose istruzioni agli intendenti e agli altri agenti di finanza affinchè essi controllino le operazioni e giungano così a scoprire le frodi nelle dichiarazioni. È quanto leggiamo in un giornale di Roma.

L'istruzione obbligatoria. Riassumiamo le principali disposizioni del nuovo progetto di legge sull'istruzione obbligatoria che venne giorni sono distribuito alla Camera.

I fanciulli dell'età di sei anni compiuti, ai quali i parenti od i tutori non danno l'istruzione necessaria, dovranno mandarsi alla scuola elementare del Comune.

L'obbligo di frequentare la scuola o di giustificare l'istruzione ricevuta è limitato ai corsi elementari inferiori, e ciò sino all'età di 9 anni.

I Sindaci, un mese avanti la riapertura delle scuole, faranno compilare un elenco dei fanciulli che hanno l'obbligo di frequentarle. Questo elenco, messo a raffronto coi registri della scuola, servirà a far conoscere i mancanti.

I parenti ed i tutori, che trasgrediranno le disposizioni di questa legge, saranno passibili di una ammenda di 50 centesimi. In caso poi di recidiva, questa ammenda potrà elevarsi a 10 lire.

La metà della somma prodotta dalle ammende sarà distribuita ai segretari comunali a titolo d'indennità. L'altra metà servirà a provvedere gratuitamente di libri ed oggetti di cancelleria gli allievi poveri.

Prestito di Bari. Nella estrazione del 10 corr., il premio di lire 50,000 è stato vinto dal n. 79 della serie 407.

CORRIERE DEL MATTINO

Ecco dunque la Conferenza prossima alla sua fine. Domani o al più tardi sabbato prossimo i ministri turchi daranno ai delegati dalle Potenze la loro risposta definitiva. Ma già si prevede quale sarà questa risposta. Savfet pascià ha dichiarato che i punti relativi alla Commissione di controllo e alla nomina dei governatori delle provincie slave non erano accettabili dalla Sublime Porta. Quando questa risposta sarà notificata ufficialmente i delegati e gli ambasciatori lascieranno Costantinopoli, ove però rimarranno gl'incaricati d'affari. Savfet pascià ha deplorata questa risoluzione; ma non c'è pericolo d'ingannarsi credendo che l'abba fatto per pura forma. D'altra parte si annunzia già che la partenza degl'inviati europei non sarà seguita da alcuno «passo estremo» pensandosi che qualche «promessa solenne» della Turchia basterà a far considerare la questione orientale come regolata per ora.

Uno de' caratteri delle attuali elezioni tedesche si è il successo dei socialisti. Dove non sono riusciti eletti, hanno riportato «minoranze minacciose.» La frase è della ufficiosa *Gazzetta tedesca del Nord*, che si mostra sgomentata e in preda a un umore eccessivamente tetro. A Monaco 4000 e più socialisti hanno preso parte allo scrutinio. Il Governo può cercare un conforto nelle elezioni dell'Alsazia Lorena, dove gli autonomisti, vale a dire quelli che accettano o si rassegnano ai fatti compiuti, hanno riportato una notevole maggioranza sui candidati del partito della protesta. Ma sarà un conforto piuttosto magro.

— Il Ministro Maiorana Calatabiano presenterà, forse entro la settimana, al Parlamento, il progetto di legge forestale.

— Fu convocato il Comitato geologico italiano col Consiglio delle miniere per determinare un criterio unico direttivo nella formazione della carta geologica d'Italia.

— Una circolare del ministro guardasigilli ordina che nei periti giudiziarii vengano compresi gli alunni degli Istituti tecnici muniti del diploma professionale.

— Il *Diritto* dice che il Re, di *motu proprio*, insigniva l'onorevole Correnti del grancordone dell'ordine mauriziano, facendogliene trasmettere le insegne dal comm. Aghemo.

— A completare il numero legale della Camera, nella tornata del 15, mancavano circa 60 deputati.

---

sulla proda di esso e le di cui foglie erano state pasto delle pecore almeno dal bisnonno in giù.

Allorquando le contadine passavano da quella parte con un fascio d'erba sulla testa, si riposavano sotto l'olmo e rivolgevano una preghiera alla statuetta, la quale doveva essere propizia ai loro amori e far sì, che Sandro, Geppino, o Becò fossero per esse quello ch'esse desideravano di esser per loro. Anche la Giulietta passò di là; e non sapendo di qual maniera combattere in sè stessa la deplorevole sua inclinazione al peccato, pregava la Madonna di marmo di Carrara, che l'ajutasse.

Pregava forse che allontanasse quel caro Alfredo, che era un tentatore della sua onestà e che oramai dominava nel suo cuore da assoluto padrone?

Non già: ma bensì che il Signore chiamasse con sè in paradiso il co. G.

Era, come ognuno vede, una preghiera empia; ma con tutto questo molto fervorosa.

Il peggio si è, che quella preghiera fu esaudita più presto quasi che la stessa coscienza della contessa le permettesse di sperare.

Quell'anno venne un inverno precoce a disturbare la villeggiatura. Le Alpi e gli Appennini s'erano a gara coperti di neve, sicchè i viaggiatori del Nord giuravano, che chiunque volesse gustare davvero il freddo come va, dovesse trovarsi in Italia, e non nella Svezia, o nella Siberia. La conseguenza per il co. G., il quale non essendo più giovane si era scordato che certi diletti all'età sua bisognava lasciarli ai giovani, fu una pneumonite e quel risultato per il quale l'effigie di marmo era stata invocata. Egli non potè avere, prima di morire, nemmeno la soddisfazione di essere certo, se lo sperato erede del suo casato fosse per riuscire un maschio, od una femmina. Quel dubbio gli amareggiò gli ultimi istanti della sua vita, nei quali fece una preghiera alla contessa; e fu che nel peggiore dei casi previsto lo sposo futuro della non ancor nata fanciulla dovesse aggiungere al proprio il nome del casato della moglie.

Giulietta gliene fece la promessa sul letto di morte. Col proposito di mantenerla e con un anno di lutto, cui essa decretò a sè medesima, la contessa intese di avere adempiuto il suo dovere di moglie verso il defunto. Sbaglio. Il funerale fu de' più magnifici, ed un celebrato scultore ebbe ordine di fargli un busto, che doveva essere collocato sulla tomba di famiglia nella celebre necropoli di quella città. Nè le necrologie, nè le iscrizioni, nè le messe mancarono.

Molti, con ragione trovarono, che l'abbigliamento di lutto faceva assai bene sulla snella figura della contessa. Qualcheduno potè altresì notare, che sebbene avesse dispensato dalle visite gli amici della casa del co. G. il giovane raccomandato dai parenti di M..... si contava tra i consolatori della vedova gentile.

(Continua).

— La *Gazz. di Venezia* d'oggi scrive: Se non siamo male informati (e crediamo di no) il giorno 11 venne firmato il Decreto, che stabilisce l'apertura del nostro Punto franco provvisorio. Essa seguirà il giorno 1 febbraio, ma solo in forma commerciale e privata.

— Dopo il libro di mons. Audisio sulla libertà della Chiesa, la corrente della concilliazione cresce in Vaticano. *(Tempo)*

NOTIZIE TELEGRAFICHE

Costantinopoli 15. Nella seduta d'oggi i plenipoteuziarii della Turchia e quelli delle sei Potenze garanti si sono mantenuti nella posizione presa anteriormente. La Conferenza si è quindi aggiornata a giovedì venturo per ricevere la risposta definitiva della Porta.

Napoli 16. Col piroscafo *Elettrico*, della Società Florio, partono questa sera per Palermo il nuovo Prefetto Malusardi, il generale De Sonnaz, il colonnello Guidotti ed altri funzionarii civili e militari.

Londra 16. Il *Times* considera le ultime notizie di Costantinopoli come scoraggianti; spera però che i Turchi potranno riflettere e accettare qualche proposta che permetta alle Potenze di considerare la questione d'Oriente come regolata per ora.

I Turchi fanno un giuoco pericoloso se credono che la Russia acconsenta senz'altro al rifiuto definitivo di tutte le sue domande.

Costantinopoli 15. I delegati europei presentarono le loro proposte mitigate, dichiarando che partirebbero tutti se la Porta le respingesse. I Turchi risponderanno definitivamente sabato. È probabile che rifiutino.

Costantinopoli 15. Salisbury comunicò alla Conferenza in nome dei suoi colleghi le proposte delle Potenze ridotte e mitigate; dichiarò che, se la Porta non aderisce, aveva ordine di ritirarsi. Elliot dichiarò che aveva ordine di ritirarsi lasciando un incaricato d'affari. Tutti plenipotenziarii fecero eguale dichiarazione.

Savfet pascià dichiarò che deplorava tale decisione, che aveva bisogno di riferire alla Porta per rispondere definitivamente, ma che non credeva possibile il cedere sopra due punti, cioè quello della Commissione di sorveglianza e quello della nomina dei governatori, che toccano l'indipendenza della Porta.

Disse che però la Porta esaminerebbe la proposta e risponderebbe definitivamente nella seduta di giovedì o probabilmente in quella di sabato. Un gran Consiglio di 180 membri, composto di alti dignitarii, fu convocato per decidere sulla risposta definitiva.

Se la Porta sabato rifiuta, ciò che è probabile, i delegati e gli ambasciatori partiranno subito.

Vienna 16 gennaio. Notizie da Pest recano che il Ministro Tisza insiste nelle sue dimissioni e recederebbe soltanto qualora il Governo cisleitano aderisse alle proposte ungheresi, relativamente alla Banca. L'Imperatore non accetta le dimissioni.

Costantinopoli 16 gennaio. Il plenipotenziario italiano ha disposto ogni cosa per la partenza; altrettanto fanno quelli di Germania e di Russia. La costituzione venne ieri solennemente proclamata in Candia.

ULTIME NOTIZIE

Roma 16. *(Camera dei Deputati)*. Procedesi a nuovo scrutinio sulla legge discussa ieri.

Vengono annunziate due interpellanze, una di Savini sopra le intenzioni del governo riguardo il corso forzoso e la tassa sul macinato, a cui Depretis promette di rispondere prossimamente; l'altra di Corte intorno alla circolare telegrafica spedita ai prefetti ordinando di respingere dagli uffici la *Gazz. d'Italia*, e intorno alla nomina di Minervini, segretario particolare del ministro degli interni, a segretario di sessione nel Consiglio di Stato.

Questa interpellanza, domandandolo il ministro dell'interno, è svolta immediatamente.

Nicotera risponde dichiarando anzitutto di assumere la responsabilità che può derivare dagli atti del segretario generale del suo ministero. Nota però che nel telegramma citato dall'interpellante è inchiusa una questione di moralità, anzichè una questione di libertà della stampa, trattandosi non della violazione di alcuna guarentigia concessa alla medesima, bensì di non accordare la protezione, i privilegi ed i denari dello Stato a giornali immorali. Soggiunge a codesto appunto avere mirato col telegramma accennato, essendochè il giornale la *Gazz. d'Italia*, nonostante ogni denegazione del suo predecessore nel ministero, trovavasi in detto caso di avere speciali protezioni e sussidii ragguardevoli dal governo. Relativamente alla nomina di Minervini, censurata dall'interpellante come atto di favoritismo illegale, Nicotera dimostra di non avere oltrepassato le proprie facoltà nel conferire impieghi, nè avere offeso alcun diritto di altri impiegati o convenienze di sorta. La Corte dei Conti registrò infatti il decreto di tale nomina senza obbiezione alcuna.

Corte insiste nelle sue critiche dei due atti citati, massime su quello concernente la *Gazz. d'Italia*, nel quale ritiene siasi profondamente violata la libertà di stampa e la libertà cittadina.

Nicotera protesta nuovamente esso e i colleghi suoi essere zelanti al pari di chiunque di ogni libertà, ma non volere nè poter permettere che i denari dei contribuenti si impieghino in sussidii a qualunque giornale e tanto meno a un giornale della specie della *Gazz. d'Italia*, come di nuovo afferma faceva il ministro dell'interno precedente.

Ricotti stima suo dovere assumere la difesa del già ministro Cantelli che non può trovarsi alla Camera e rispondere alle accuse, negando, a quanto gli consta, che esso abbia mai assegnata alcuna parte dei fondi segreti alla *Gazzetta d'Italia*. Egli è inoltre d'avviso essere sconveniente il portare la discussione sopra l'impiego dei fondi segreti.

Minghetti conferma l'asserzione di Ricotti, avendo particolarmente interrogato Cantelli e avutane risposta assolutamente negativa, cioè la risposta che le somme ora credute assegnate alla *Gazzetta d'Italia* erano destinate ad altro scopo. Invita d'altronde Nicotera a considerare che non si può rendere responsabile tutto un partito delle esorbitanze di qualche sua parte.

Nicotera osserva che se ora parla apertamente degli atti del già ministro Cantelli, è perchè questi preventivamente parlò, smentendo le sue affermazioni. Osserva pure che se si dovesse rendere conto dell'impiego dei fondi segreti non egli ma altri dovrebbe temere questa pubblicità. Termina chiarendo l'equivoco che nascerebbe dalle affermazioni di Cantelli riferite da Minghetti, che in realtà non hanno alcun serio fondamento, e sostiene non debba considerarsi il sussidio dato alla *Gazzetta d'Italia* come un impegno del servizio segreto e quindi non sussistono le osservazioni sulla convenienza di mantenere il segreto, fatte da Ricotti.

Presentata poscia da Corte una risoluzione per la quale si invita il ministero a meglio rispettare i diritti della libertà di stampa, Nicotera fa istanza *se ne* tratti immediatamente; ma dicendosi da Farini che al presente i deputati si trovano troppo appassionati per intraprendere simile discussione, epperciò proponendosi venga rinviata a tre mesi, Corte ritira la sua risoluzione.

Nicotera insiste affinchè la mantenga e faccia deliberare dalla Camera; trovando sconveniente sollevare talune questioni e ritirarle quando vedensi le disposizioni della Camera a respingere il biasimo.

Dallo scrutinio infine risulta che anche oggi la Camera non trovasi in numero.

Londra 16. Il *Daily Telegraph* ha da Costantinopoli 15: In seguito al colloquio di ieri di Salisbury col Sultano, questi sarebbe disposto ad accettare le proposte modificate delle potenze.

Washington 16. La camera dei rappresentanti approvò la mozione che dichiara pericoloso ed antipatriottico il tentativo d'influenzare il pubblico riguardo all'elezione presidenziale, e dice che la questione deve risolversi in modo costituzionale. Pockard domanda ufficialmente l'appoggio del comandante federale della Nuova Orleans per insediare nuovamente la Corte suprema.

Madrid 16. Il ministero è stato modificato: Herera dal ministero di giustizia passa a quello delle colonie, Calderon Collantes dagli affari esteri passa alla giustizia, Silvela è stato nominato ministro degli esteri. La Spagna gode perfetta tranquillità e non trovasi un solo uomo armato nè in Catalogna, nè al nord. Le elezioni municipali si faranno prossimamente secondo una legge comunale simile a quella d'Italia; quindi avranno luogo le elezioni pelle deputazioni dei dipartimenti e la nomina dei Senatori. Il governo aggradì la nomina di Cattani a nunzio a Madrid.

Berlino 16. Alla camera il ministro presentò il bilancio pel 1877-78 e fece l'esposizione finanziaria. Le entrate 1877-78 ascendono a marchi 641,413,934, le spese ordinarie a marchi 631,075,487, e le straordinarie a 20,368,339 di marchi.

Il *Reichsanzeiger* dichiara le voci che il rappresentante della Germania alla conferenza abbia preso una posizione separata, come una menzogna d'origine francese. Contrariamente è anzi incaricato di partecipare a tutti i passi dei suoi colleghi ed eventualmente a lasciare anche Costantinopoli.

Parigi 16. La *Correspond. Universelle* dice che i rappresentanti turchi ebbero l'incarico di comunicare alla Conferenza, che essendo esaurite tutte le concessioni, la Porta intende respingere colle armi ogni attentato contro l'integrità dell'impero. Ritirandosi da Costantinopoli gli ambasciatori delle potenze, la Turchia richiamerà i propri, accreditati presso le diverse Corti di Europa. Simili notizie produssero qui profonda sensazione.

Notizie Commerciali

Bollettino ufficiale delle sete, cascami e relativi articoli.

in lire legali italiane (carta) al chilogrammo.

MILANO - 13 gennaio

GREGGIE

Class. mil.	9|10	L. 112 —	L. — —	sec.	— —
Simili dette	11|13	» 111 —	» — —	»	103 —
» »	10|12	» 109 50	» — —	»	102 —

TRAME NOSTRANE

Belle	20|24	L. 112 —	L. — —	sec.	— —
Buone corr.	»	» 108 —	» — —	»	103 —
Belle	22|26	» 110 —	» — —	»	— —
Buone corr.	»	» 106 —	» — —	»	102 —
Belle corr.	24|28	» 108 —	» — —	»	— —
Buone corr.	»	» 104 —	» — —	»	100 —
Magg. ben comp.	26|34	» — —	» — —	»	95 —
Simili	28|36	» — —	» — —	»	92 —
Inferiori	28|40	» — —	» — —	»	88 —

A TRE CAPI

Nostr.	28|32	» 114 —	L. — —	sec.	108 —
»	36|45	L. 100 —	» — —	»	100 —

ORGANZINI STRAFILATI

Sublimi	18|20	» 122 —	— — —	sec.	— —
Belli	»	» 120 —	— — —	»	— —
Buoni corr.	»	» 117 —	— — —	»	115 —
Sublimi	18|22	» 116 —	— — —	»	— —
Belli	18|22	» 114 —	— — —	»	— —
Buoni corr.	»	» 113 —	— — —	»	111 —
Sublimi	20|24	» 116 —	— — —	»	— —
Belli	»	» 113 —	— — —	»	— —
Buoni corr.	»	» 110 —	— — —	»	— —

Caffè. — *Genova, 14 gennajo* — Il nostro mercato si mantiene esso pure nella via del rialzo, e con tendenza a maggiori aumenti. Il nostro deposito giornalmente si restringe e fra breve mancheremo di varie qualità.

Si vendettero in quest' ottava 500 sacchi Bahia a lire 103 i 50 chilog. in rivendita; 180 Santos bello a lire 122 e 250 id. comune a 113.

Da Marsiglia nell' ottava abbiamo ricevuto 979 sacchi; da Amsterdam 66 e 150 da Liverpool.

Bestiami. — *Firenze, 13 genn.* — I prezzi in campagna ascesero a lire 143.42 per i bovi e 153.37 per vitelli e vitelle ogni 100 chilog. Suini peso vivo, lire 100.13; morto, 126.63 per ogni quintale.

— *Bologna, 14 genn.* — Nei capi bovini da macello di bell'ingrasso i prezzi sono tuttora invariati; negli ordinari esuberanza di convegno nei mercati, e ribasso di qualche lira ogni di. Le carni di suino rinvilite di tre a quattro lire al quintale; e per questo non è ultima cagione l'alta temperatura che non favorisce le salagioni e compromette i cascami.

Cereali. — *Cremona, 14 genn.* — Anche i due mercati della scorsa settimana furono frequentati da parecchi speculatori, ma volendo essi acquistare a condizioni vantaggiose e non accordate dai produttori i quali sperano sempre nel rialzo in vista delle complicazioni politiche, ne seguì che affari di importanza non se ne conchiusero, ed i prezzi rimasero pressochè invariati.

— *Genova, 14 genn.* — Noi frumenti fini continua una domanda discreta, ma non di speculazione. Nelle qualità andanti e di commercio uno sciopero completo. I frumentoni, che sono nel loro punto culminante di consumo, ieri perdevano mezza lira; nè avevano molti compratori.

La campagna nuova promette abbastanza pei cereali, ingagliarditi dal mite clima e senza grave avaria d'insetti.

— *Marsiglia 13 genn.* — Da tre o quattro giorni gli affari sono meno numerosi; ma i prezzi si sostengono sempre bene. Il risultato ancora indeciso della Conferenza di Costantinopoli frende le transazioni indecise, e spiega la tendenza ora viva ora riservata del nostro mercato.

Questo relativamente ai frumenti. Nelle granaglie di qualità secondaria prosegue invece il ribasso in causa dei numerosi rinforzi. Quotasi: avena Danubio pronta fr. 19 i 110 chilò, Russia da fr. 21.50 a 22 stesso peso, Salonicco fr. 19 il quintale, Samsum fr. 18.25. L'orzo è in ribasso a fr. 15. 50 per qualità da birra ed a fr. 14 per Danubio.

Granone: Danubio a fr. 15.25 il quintale, S. Quintino a fr. 16.25 ed Italia fr. 19.50.

Prezzi correnti delle granaglie praticati in questa piazza nel mercato del 16 gennaio.

Frumento	(ettolitro)	it. L. 25.—	a L.	—.—
Granoturco	»	» 15.—	»	16.—
Segala	»	» 14.—	»	—.—
Lupini	»	» 8.—	»	—.—
Spelta	»	» 22.—	»	—.—
Miglio	»	» 21.—	»	—.—
Avena	»	» 10.—	»	—.—
Saraceno	»	» 14.—	»	—.—
Fagiuoli (alpigiani	»	» 27.37	»	—.—
Fagiuoli (di pianura	»	» 20.—	»	—.—
Orzo pilato	»	» 26.—	»	—.—
» da pilare	»	» 14.—	»	—.—
Mistura	»	» 11.—	»	—.—
Lenti	»	» 30.17	»	—.—
Sorgorosso	»	» 8.30	»	—.—
Castagne	»	» 10.50	»	11.—

Notizie di Borsa.

BERLINO 15 gennaio

Austriache	397.—	Azioni	230.—
Lombarde	124.—	Italiano	71.25

LONDRA 15 gennaio

Inglese	95.1|16 a —.	Canali Cavour	—.
Italiano	70.3|8 a —.	Obblig.	—.
Spagnuolo	14.5|8 a —.	Merid.	—.
Turco	11.3|4 a —.	Hambro	—.

PARIGI, 15 gennaio

3 0|0 Francese	71 35	Obblig. ferr. Romane	235.—
5 0|0 Francese	106.37	Azioni tabacchi	—.—
Banca di Francia	—.—	Londra vista	25.11.1|2
Rendita Italiana	70.60	Cambio Italia	8.1|4
Ferr. lomb.ven.	156 —	Cons. Ingl.	95.1|16
Obblig. ferr. V. E.	223.—	Egiziane	—.—
Ferrovie Romane	58.—		

VENEZIA, 15 gennaio

La rendita, cogl'interessi da 1 gen. pronta a da 76.50|— a 76.55 e per consegna fine corr. da —.— a —.—

Prestito nazionale completo	da L. —.—	»	—.—
Prestito nazionale stall.	» —.—	»	—.—
Obbligaz. Strade ferrate romane	» —.—	»	—.—
Azioni della Banca Veneta	» —.—	»	—.—
Azione della Ban. di Credito Ven.	» —.—	»	—.—
Obbligaz. Strade ferrate Vitt. E.	» —.—	»	—.—
Da 20 franchi d'oro	» 21.73	»	21.75
Per fine corrente	» —.—	»	—.—
Fior. aust. d'argento	» 2.47.|—	»	2.48.|—
Banconote austriache	» 2.16.1|4	»	2.16.3|4

Effetti pubblici ed industriali

Rendita 5 0|0 god. 1 lug. 1876	da L. —.—	a L.	—.—
» fine corr.	» 76 55	»	76.65
Rendita 5 0|0 god. 1 genn. 1877	» —.—	»	—.—
pronta	» —.—	»	—.—
fine corrente	» 74.40	»	74.50

Valute

Pezzi da 20 franchi	» 21.73	»	21.75
Banconote austriache	» 216.50	»	216.75

Sconto Venezia e piazze d'Italia

Della Banca Nazionale	5	— —
» Banca Veneta	5	» «
» Banca di Credito Veneto	5 1|2	»

VIENNA		dal 15	al 16 genn.
Metaliche 5 per conto	fior.	61.70	61.60
Prestito Nazionale	»	68.10	67.85
detto in oro	»	75.25	75.50
detto del 1860	»	112.25	112.25
Azioni della Banca Nazionale	»	820.—	817.—
» del Cred. a fior. 160 austr.	»	141.40	141.—
Londra per 10 lire sterline	»	125.90	125.85
Argento	»	115.65	115.80
Da 20 franchi	»	10.03.1|2	10.04
Zecchini imperiali	»	5.96.1|2	5.97
100 Marche Imper.	»	61.90	61.80

TRIESTE, 16 gennaio

Zecchini imperiali	fior.	5.92.|—	5.94.|—
Corone	»	—.—.|—	—.—
Da 20 franchi	»	10.03.|—	10.04.|—
Sovrane Inglesi	»	12.61.|—	12.63 |—
Lire Turche	»	—.—.|—	—.—.|—
Talleri imperiali di Maria T.	»	15.—.|—	115.25.|—
Argento per cento	»	124.—.|—	114.50.|—
Colonnati di Spagna	»	—.—	—.—
Talleri 120 grana	»	—.—	—.—
Da 5 franchi d'argento	»	—.—	—.—

Osservazioni meteorologiche

Stazione di Udine — R. Istituto Tecnico

16 gennaio 1877	ore 9 ant.	ore 3 p.	ore 9 p.
Barometro ridotto a 0° alto metri 116.01 sul livello del mare m. m.	754.5	754.7	756.6
Umidità relativa . . .	69	66	63
Stato del Cielo . . .	quasi cop.	coperto	sereno
Acqua cadente . . .	—.	—.	—.
Vento (direzione . .	calma	calma	N.E.
Vento (velocità chil. .	0	0	2
Termometro centigrado	4.9	7.3	5.8

Temperatura (massima 8.3 (minima 3.2

Temperatura minima all'aperto 0.0

P. VALUSSI proprietario e Direttore responsabile.

INSERZIONI A PAGAMENTO

Udine 1877 Tipografia di G.B. Doretti e Soci